

accesaper l'infolenza de gli Vscocchi tra' Venetiani, e Ferdinando Arciduca d'Austria, e già quelli à questo haueano tolte più terre, e designauano di assediargli Gradisca. Chi legge le Historie può ammirare la gran pazienza della Republica, prima di rompere la pace; à che fù astretta, perche nè le furono offeruate le promesse, nè mai que'ladroni si astennero di predare ne' loro mari. I Turchi, ch'erano danneggiati, più volte ricorsero al Senato, il quale temporeggiando, hora all'Arciduca, hor' all'Imperatore mandaua Messaggieri, acciò mettessero qualche rimedio a' disordini, che cagionauano i loro vassalli. Ma benchel'vno, e l'altro dassero sempre buone parole, gli Vscocchi non cessauano da' fatti cattiuu, danneggiando, non che gl'infedeli, gli Cristiani medesimi, con crudeltà così barbara, che non si legge fiera di simile fra gli antichi Pirati. Non puote più soffrire la Republica, e cessando dal negotio, ch'era riuiscito vano, impugnò l'armi, e si fece strada con la forza alle giuste sodisfattioni, che pretendea. I Corcirefi, doppo di hauere aggiustato co'l Reggimento le differenze circa l'elettione de' Nobili nuoui nell'anno antecedente, nel 1616 armarono à loro spese sei cento fanti per quattro mesi, e consegnandoli alla cura di Niccolò Schiada loro Cittadino di Consiglio, li mandarono in soccorso del Campo Venetiano, che allor' assediua Gradisca. Qui fecero i Corfioti marauiglie, secondando la direttione de' Capi, che co'l valore si vedeuano vicini alla conquista della Piazza, che in quarantatré giorni di assedio, e venticinque di batteria, hauea mostrata à bastanza il coraggio di Giouanni Perino Valone, che con mille e ducento huomini la difendea. Ma